

L'INSTALLAZIONE SOCIETÀ DOLCE

L'abecedario della cooperazione si sfoglia come un calendario

CI SONO Derrida, una copertina del *Time*, il contraddittorio display di uno smartphone, Steve Jobs e tante altre suggestioni, in quell'ironico scollamento tra denominazione visiva e denominazione verbale che rappresenta in il primo impatto dell'*Abecedario della Cooperazione*, punto focale della collaborazione tra l'artista Giuseppe Stampone e la Società Dolce, che, in occasione di Art City, ha voluto proporre un approfondimento visionario sull'attuale condizione dei modelli cooperativi, tra esperienza e memoria.

Il risultato del percorso è nelle immagini del calendario e nell'installazione *Saldi d'artista*, aperta presso il Centro italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale di via Mentina 2, venerdì e domenica (dalle 14 alle 20) e sabato (dalle 14 alle 24). Al progetto, curato da Giacinto Di Pietrantonio e Pietro Gagliano e al quale collaborano anche gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, hanno preso parte anche artisti di fama internazionale – come Marinella Senatore e Eugenio Tibaldi – selezionati per la loro coerenza nell'affrontare con responsabilità etica il tema della cooperazione e dell'arte partecipativa.

«OGGI viviamo in un mondo dove tutto è spinto. Le dilatazioni di penna Bic delle immagini di un calendario che, oltretutto, spezza il mese in due e in un certo senso educa alla diseducazione, vogliono essere un invito a rallentare il tempo – spiega Stampone –. L'artista si fa tramite dell'esperienza di chi lavora e conosce la storia della cooperazione. Io sono stato uno stargate. E continuerò a esserlo con l'installazione, una stanza nera che ospita una mappa tra memoria e attualità, in cui chi vorrà potrà lasciare la propria auto-rappresentazione».

La riflessione sull'arte che raccoglie e rilancia aspetti etici e pratici della cooperazione, attraverso il suo accadere come esperienza, verrà proposta anche alla tavola rotonda 'Arte e Cooperazione', in programma nella Sala Melodia di ArteFiera alle 15 di venerdì.

Filippo Dionisi

